SECONDA EDIZIONE

LIRE 30

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT

Telefoni dell'«OSSERVATORE ROMANO»: CENTRALINO VATICANO: 655.351 - 655.351 - 650.141 - 650.841 - NUMERI INTERNI: Direzione, 398; 498 — Redazione, 396; 397; 399; 402; 403; 601; 603; 604 — Cronaca, 401; 602 — Uscieri, 404 — Amm., 348 — Abbonamenti, 287 — Rivendite, 340 — Tipografia, 350; 839; 608 — Servizio Fotogr. 287

ROMA CASELLA POSTALE 8 96

Anno C - N. 4 (30.272)

ABBONAMENTI	Anno	Semestre	Trimestre
CITTA' DEL VATICANO e ITALIA L.	6500	3000	1600
ESTERO L.	10.000	5500	—

Un numero separato Lire 30 — arretrato Lire 60
CONTO CORRENTE POSTALE 1-10751
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE (GRUPPO 1°)

CITTÀ DEL VATICANO

Per la PUBBLICITA' rivolgersi alla Concessionaria A. Manzoni & C. Sede: Milano, v. Agnello, 12 - Roma, Via del Tritone, 61 - Tel. 674.691-694.338 — Succursale: Città del Vaticano, v. S. Pellegrino - TARIFFE (per mm. di altezza su 1 colonna) commerciali L. 300; Necrologie L. 300; Cronaca e Finanziari L. 400

NOSTRE INFORMAZIONI

Si svolgono, in questi giorni, i ricevimenti dei Capi Missione dell'Ecc.mo Corpo Diplomatico, i quali, in occasione delle Sante Feste Natalizie e del Capo d'Anno, porgono fervidi speciali auguri al Santo Padre Giovanni XXIII.

Si sono recati all'uopo in Vaticano, questa mattina martedì 5 gennaio, ed hanno presentato alla Santità di Nostro Signore felicitazioni e voti, in nome dei rispettivi Governi, e in nome proprio:

S. E. il Dott. Noritake Yoshioka, Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario del Giappone;

S. E. il Prof. Dott. Filippo dei Marchesi Serlupi-Crescenzi, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica di San Marino;

S. E. il Conte Stanislao Pecci, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Sovrano Militare Ordine di Malta;

S. E. il Dott. Tomás Francisco Medina, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Nicaragua;

S. E. il Dott. César Charles Solamito, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario del Principato di Monaco.

La Santità di Nostro Signore ha ricevuto in private Udienze:

le Loro Eminenze Rev.me i Signori Cardinali:

— Gregorio Pietro XV Agagianian, Pro-Prefetto della Sacra Congregazione *de Propaganda Fide*,

— Francesco Spellman, Arcivescovo di Nuova York;

Sua Eccellenza Rev.ma Monsignore Cristoforo Weldon, Vescovo di Springfield in Massachusetts.

La Santità di Nostro Signore Si è benignamente degnata di nominare Internunzio Apostolico nel Giappone Sua Eccellenza Rev.ma Monsignore [illegible] lare di Ancusa.

Suprema Sacra Congregatio Sancti Officii

DECRETUM

Proscriptio Librorum

Feria IV, die 16 Decembris 1959.

In generali consessu Supremae Sacrae Congregationis Sancti Officii Em.mi ac Rev.mi Domini Cardinales rebus fidei ac morum tutandis praepositi, praehabito Consultorum voto, damnarunt atque in Indicem librorum prohibitorum inserendum mandarunt opus anonymum, quattuor complectens volumina, quorum primum:

«*Il Poema di Gesù*» (Tipografia Editrice M. Pisani, Isola del Liri); reliqua vero

«*Il Poema dell'Uomo-Dio*» (Ibidem)

inscribuntur.

Feria autem VI, die 18 eiusdem mensis et anni, SS.mus D. N. D. IOANNES Divina Providentia Pp. XXIII, in Audientia Em.mo ac Rev.mo D.no Cardinali Secretario S. Officii concessa, relatam Sibi Em.morum Patrum resolutionem adprobavit et publicari iussit.

Datum Romae, ex aedibus S. Officii, *die 5 Ianuarii 1960.*

Sebastianus Masala
Notarius

Le funzioni del Comitato militare laosita cui è affidato provvisoriamente il governo del Paese

VIENTIANE, 5.

I componenti il Comitato militare, che, per mandato del Re, ha assunto provvisoriamente il Governo del Laos, hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa nel corso della quale, Sisouk Na Champassak — già Ministro delle informazioni e ora portavoce dell'alto comando — ha detto che «Il Governo di Sananikone, con la complicità dell'Assemblea nazionale, ha violato la Costituzione rifiutando di dimettersi il 25 dicembre scorso, quando scadeva legalmente il suo mandato». Tutto ciò, secondo il portavoce, doveva determinare un senso di disagio nell'opinione pubblica e creare una situazione grave ed esplosiva nel Paese. L'Alto Comando è stato così costretto ad assumere provvisoriamente la direzione degli affari del Regno. L'Esercito, ha concluso Champassak, non vuole altro che rendere al Paese «la legalità politica» e non ha «alcuna ambizione politica; non vi è una dittatura militare».

A Washington, il portavoce del Dipartimento di Stato, a proposito degli avvenimenti di Vientiane, ha dichiarato: «Gli Stati Uniti sperano che il prossimo Governo laosita, attualmente in via di formazione, continui a perseguire una politica di pace e di neutralità».

Il portavoce ha aggiunto di non condividere l'opinione di certi osservatori secondo cui l'esercito laosita si sarebbe impadronito del potere.

L'Esercito, infatti, ha fatto notare il portavoce, ha ricevuto la consegna di mantenere l'ordine e la sicurezza nello Stato durante la vacanza del Governo.

Il rapporto della Croce Rossa sui campi di internamento algerini

PARIGI, 5.

La polizia parigina ha nelle prime ore *di questa mattina sequestrato nelle edicole* tutte le copie del quotidiano *Libération* (progressista), in seguito ad ordinanza della Prefettura di polizia. Il provvedimento è stato motivato dalla pubblicazione di un commento sul rapporto della Croce Rossa internazionale relativo ai campi di prigionieri in Algeria.

Successivamente il giornale è stato rimesso in vendita in una nuova edizione recante in prima pagina uno spazio bianco.

A Nizza, anche il giornale *Le patriote de Nice et du Sud-Est* è stato sequestrato questa mattina per un articolo relativo al rapporto della Croce Rossa.

Il giornale *Le Monde* ha pubblicato una analisi dei rapporti redatti in data 16 dicembre, dalla missione del comitato internazionale della Croce Rossa che, in piena libertà, con l'accordo dei poteri pubblici francesi, ha visitato i campi ed i luoghi di internamento nell'Algeria, dal 15 ottobre al 27 novembre.

La sola conclusione [illegible] che figur[illegible] de, così f[illegible] nosce[illegible] ramen[illegible] tenzio[illegible] del di[illegible] dai d[illegible] risulta[illegible] lare n[illegible] rogato[illegible] frances[illegible] vogliano tener conto di questi suggerimen[illegible] e constatazioni».

Nell'[illegible]sieme i rapporti che riguardano i centri [illegible]ilitari di internamento (CMT) si conclu[illegible]no con una nota favorevole: in otto degli [illegible]dici centri visitati, la missione ha giudica[illegible] che le condizioni di vita sono buone [illegible] convenienti, la disciplina rigorosa ma un[illegible]na. Citazioni di plauso vengono anche fat[illegible] in particolare per alcuni comandanti [illegible] campo per il modo intelligente e liberale [illegible] con cui essi adempiono il loro dovere.

Inve[illegible] le constatazioni più sfavorevoli riguarda[illegible] i centri di transito e di smistamento [illegible]TT), i più numerosi ed importanti che di[illegible]ndono dal corpo d'armata di Algeri. La mi[illegible]one, che ha effettuato 23 visite in questi centri, giudica, secondo il testo pubblicato dal quotidiano parigino, che le condizioni sono soddisfacenti in meno di un terzo di quelli visitati, equilibrate o mediocri in un altro terzo, francamente cattive in più di un terzo.

«Pressoché ovunque — precisa il rapporto citato da *Le Monde* — i detenuti, quando essi hanno [illegible] con i delegati, si [illegible] stati torturati, pe[illegible] con l'elettricità o l'e[illegible]rogatori, talvolta [illegible] stesso, più spesso [illegible] loro arresto. In tutti i casi il comando del campo ha obbiettato che le sevizie sono formalmente vietate ma ha anche promesso di procedere a delle inchieste».

Una menzione particolare viene fatta a più riprese circa i decessi che sono sopravvenuti nel corso di «tentativi di evasione». Il rapporto sul campo di Bou Gobrine, uno dei CTT visitati, indica che «tale questione, vista la frequenza dei casi, meriterebbe di essere studiata più da vicino».

Nella maggior parte dei campi la missione ha constatato, secondo *Le Monde*, che numerosi detenuti vi si trovano da più di tre mesi, talvolta anche più di un anno, mentre il soggiorno è limitato legalmente a tre mesi.

A proposito dei centri di alloggio dove sono raccolte persone assegnate a residenza forzata (da 1200 a 1500 ogni campo) le condizioni sono apparse alla missione nell'insieme soddisfacenti. Quest'ultima ha anche visitato le dodici prigioni più importanti dell'Algeria tra cui quella di Maison-Carre dove ha trovato la signorina Djamila Bouhired, condan[illegible] ziata, di cui il [illegible] della «lotta na[illegible]

Nella sede [illegible] pale di Ginev[illegible]

Vive deplorazioni e proteste contro le manifestazioni antiebraiche

LONDRA, 5.

Deplorando le manifestazioni di carattere antiebraico registrate in diversi Paesi, il «Times» rileva che «la bestialità che ha profanato le mura della sinagoga di Colonia ha diffuso la sua contaminazione tra i più sordidi strati in Paesi che ne erano ritenuti immuni. Squallide iscrizioni di croci uncinate — prosegue il giornale — sono state trovate da Amsterdam ad Aversa e Stavanger, da Milano a Parma, e New York, fino a Melbourne. Per vergogna del nostro Paese, che ha un'insuperata tradizione di tolleranza, il contagio ha inoculato alcune località entro e attorno Londra. Prima del 1933, la gente civile avrebbe ignorato queste manifestazioni di malvagità tappistica come cosa da disprezzare, ma dopo gli orrori che l'antisemitismo ha inflitto all'Europa nella ultima generazione, non è possibile passar sotto silenzio tali fatti». Dopo aver sottolineato che gli autori di queste manifestazioni rappresentano soltanto una piccola minoranza, il «Times» conclude che ad esse devono reagire l'opinione pubblica e le autorità incaricate di assicurare il rispetto della legge.

A Parigi, «Le Figaro» afferma che «a Bonn ci si continua a domandare quali siano i [illegible] dei tedeschi, inquadrati in una unità nazista.

A Santiago del Cile un gruppo di giovani ha innalzato una bandiera con la croce gammata su un monumento eretto nel locale cimitero alla memoria di cinque giovani fascisti uccisi nel settembre 1938 durante un conflitto con la polizia.

Altri due casi di imbrattamento di edifici ebrei con scritte antiisraelitiche vengono segnalati da New York. Uno sconosciuto ha lanciato una grossa pietra nello studio del rabbino Sidney Ballon, della sinagoga di Nassau, nel sobborgo newyarchese di West Hempstead. La polizia sorveglia sinagoghe e altri edifici ebraici.

A Cincinnati, alcuni vandali hanno messo a soqquadro lo studio del direttore della «Samuel arch junior high school», tracciando scritte antiebraiche sulle pareti. La scuola è situata in un quartiere abitato prevalentemente da ebrei.

A Durban, nel Sud Africa, manifestini di contenuto antisemitico sono stati incollati, durante la notte, sulle vetrine di negozi appartenenti a ebrei.

Arresti a Berlino Ovest

BERLINO, 5.

[illegible] gli arresti sono [illegible] operazioni di sorpresa [illegible] sedi della sud- [illegible] nazionale della Germania», organizzazioni sulle quali, secondo quanto ha dichiarato Joachim Lipschitz, capo del Dipartimento degli interni di Berlino ovest, cade la responsabilità delle manifestazioni antiebraiche avvenute nella città.

Lipschitz ha valutato in 30-35 il numero degli aderenti di Berlino ovest alla «Gioventù nazionale della Germania» e in una ventina quelli della «Federazione degli studenti nazionali».

Durante le operazioni — ha detto un portavoce della polizia — nelle abitazioni dei giovani arrestati sono stati sequestrati libri e *materiale di propaganda nazista e antisemita*, tra cui copie del «Mein kampf» (autobiografia di Hitler) e del libro «Il mito del XX secolo» del teorico nazista del razzismo Alfred Rosenberg, registrazioni di discorsi di capi nazisti, opuscoli di propaganda neo-nazista, ecc. Sono stati sequestrati inoltre emblemi nazisti, timbri di croci gammate, rivoltelle, pugnali, e altro materiale del genere.

Le operazioni — ha precisato ancora il portavoce — riguardano tutte persone sospette di attività nazista e antisemita. Tra le abitazioni perquisite figura quella di Erich Jungbluth, di 64 anni, già propagandista del partito nazista e ora presidente della sezione di Berlino ovest del «Partito tedesco del Reich», il quale, peraltro, non è stato arrestato.

Oggi, le organizzazioni studentesche cristiano-democratica e social democratica hanno sollecitato l'espulsione dalle scuole degli iscritti alle due organizzazioni.

La politica africana dell'Inghilterra

LONDRA, 5.

Il pre[illegible]ier Macmillan ha riunito a Downing Street [illegible] suoi principali collaboratori per dare le ultim[illegible] direttive sugli affari di Governo alla vi[illegible]ia della sua partenza per un giro dei pa[illegible] africani a sud del Sahara che lo terrà a[illegible]ente da Londra per un mese. Mac Millan [illegible]arte stasera e sarà di ritorno a Londra [illegible] 15 febbraio. In sua assenza l'Interim [illegible] Primo Ministro sarà assunto dal Ministr[illegible] degli Interni Butler.

Quest[illegible] viaggio di 24.000 chilometri attraverso [illegible]attro paesi africani — Ghana e la Nigeria [illegible]'Unione Sudafricana, la Federazione delle R[illegible]desie e del Nissaland e il Kenya — sottolin[illegible] l'importanza preminente che il Governo [illegible]itannico annette oggi ai problemi di [illegible] parte del Commonwealth e dell'impero. Gli ambienti politici e giornalistici commentano l'iniziativa come una delle più significative che Macmillan abbia assunto dall'epoca della sua salita al potere: un quotidiano conservatore considera il viaggio «anche più importante di quello compiuto a Mosca nel febbraio scorso», un altro afferma che «da esso dipende il futuro delle relazioni britanniche con l'Africa».

I problemi africani hanno anche considerevoli riflessi di carattere interno. Il Governo è stato ripetutamente sollecitato negli ultimi tempi da influenti settori dello stesso partito conservatore a compiere un completo riesame della sua politica africana: ultimo tentativo in questo senso è quello pubblicato ieri l'altro dal gruppo giovanile del partito, in un memorandum in cui si afferma che dovere del Governo britannico in Africa è quello «di governare giustamente o di andarsene». Il gruppo gode di un considerevole prestigio sia nel partito che nel paese. Il documento suggerisce tra l'altro la concessione dell'autonomia al Kenia per il 1965 e dell'indipendenza per il 1970; la convocazione di elezioni la prossima estate nel Nissaland e il rilascio del dott. Banda, il leader nazionalista niassa imprigionato dopo i disordini della scorsa primavera. La liberazione di Banda, l'adozione di una politica liberale nei confronti dei territori ancora dipendenti dalla corona e una netta dissociazione del Governo dalla politica razziale condotta dalle autorità sudafricane sono state chieste al Primo Ministro nel pomeriggio di ieri, anche da sir Frank Soskice e James Callaghan, i due portavoce del partito laburista in materia di politica coloniale.

In occasione del nuovo viaggio di Macmillan è tornata intanto a circolare la voce che il Primo Ministro intenda visitare la Cina comunista in un non lontano futuro. A riprenderla è stato ieri un commentatore diplomatico particolarmente bene informato, Geoffrey Wakeford del *Daily Mail*, il quale scrive che Macmillan pensa di compiere nel prossimo anno un giro di tutti i Paesi asiatici che comprenderebbe una sosta a Pechino per colloqui con Mao-Tse-Tung e Chou-En-Lai. La questione verrebbe discussa alla conferenza londinese dei Primi Ministri del Commonwealth nel prossimo maggio. Secondo il giornale, sarebbe anche in progetto una visita di Macmillan ai Paesi dell'America Latina.

Il compleanno di Adenauer

BONN, 5.

Nella ricorrenza del suo 84° compleanno il Cancelliere Adenauer ha iniziato la sua giornata recandosi alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Rhoendorf.

Verso le nove Adenauer è giunto al Palazzo Schaumburg dove ha ricevuto gli auguri dei diplomatici, dei Ministri accompagnati dal Vice Cancelliere Ehrard, dai capi del partito, del suo partito, dai rappresentanti dell'opposizione, dei sindacati e da numerose personalità del mondo finanziario e della cultura.

Numerosissimi sono i messaggi augurali pervenuti da capi di Governo e da personalità politiche dell'estero.

borgo londinese di Wilesden, dove abitano numerosi israeliti.

A Glasgow, una croce gammata e le parole «morte agli ebrei» sono state dipinte durante la notte sull'ingresso di una sinagoga.

A Stoccolma, in Svezia, la polizia ha rimosso ieri un cartello sul quale erano dipinte una croce gammata e la scritta «viva i nazisti», che era stata innalzata nel centro della città. Un'altra croce gammata è stata dipinta su un carro merci.

A Oslo, il segretario dell'organizzazione norvegese per gli ex-nazisti, chiamata in causa dal direttore del «World jewish congress», Easterman, ha dichiarato che l'organizzazione ha scopi puramente assistenziali e non politici, proponendosi solo di aiutare i norvegesi che combatterono in Russia a fianco

Imminente la decisione per un tunnel sotto la Man[illegible]a

LONDR[illegible] 5.

Il Governo britannico ha abbandon[illegible]to le ultime riserve circa la costruzione di [illegible] tunnel sottomarino che colleghi l'Inghilter[illegible]alla Francia attraverso la Manica e darà tr[illegible]breve il via alla realizzazione del progetto.

Un documento redatto dal Ministero [illegible] Gove[illegible]o di [illegible]ingegnere [illegible]acen[illegible] Esso [illegible]ressa[illegible] [illegible]gio de[illegible] Mini[illegible] [illegible]el c[illegible]mmer[illegible] [illegible]ster della [illegible]o d[illegible]nside[illegible] [illegible]es[illegible]o sul[illegible] ope[illegible] [illegible]nen[illegible] decis[illegible] [illegible]realiz[illegible]

Per ovvi motivi politici, tuttavia, l'a[illegible]nuncio della decisione verrà rinviato a qu[illegible]do il Presidente della Repubblica francese, [illegible]harles De Gaulle, farà la sua prima visita [illegible]ficiale a Londra all'inizio di aprile. Tra i [illegible]ministri del Gabinetto Macmillan si è infatti [illegible]rmata l'opinione che un comunicato congiu[illegible]o an-glo-francese contenente la decisione di [illegible]are il via al tanto atteso progetto rappresen[illegible]rebbe un indicatissimo «risultato pratico» d[illegible]la visita di De Gaulle alla Regina Elisabett[illegible]

Gli inglesi hanno abbandonato le [illegible]ro riserve, o meglio la loro indifferenza al[illegible]rogetto del tunnel per due motivi princi[illegible]li. In primo luogo, essi si sono ormai convin[illegible] della necessità di «avvicinarsi» all'Europa [illegible]ritengono che un primo passo pratico verso [illegible]questa direzione sia essenziale. Inoltre, la n[illegible]essità economica di un tunnel attraverso il [illegible]anale diventa di giorno in giorno maggiore [illegible]n ma-no che le flotte marittime ed aeree s[illegible]rivela-no sempre meno adeguate a sostenere [illegible] cre-scente ritmo del traffico commerciale [illegible]turi-stico attraverso il canale.

Da parte francese si era già da temp[illegible] pron-ti a dare il via all'opera. Pertanto, no[illegible] appe-na la Gran Bretagna avrà dato la sua [illegible]appro-vazione definitiva al progetto, non ram[illegible]rà al-tro da fare che stringere un trattat[illegible] tra i due Paesi per costituire una «autori[illegible] con-giunta del tunnel sottomarino» ed e[illegible]orare [illegible]giunta del tunnel sottomarino» ed e[illegible]orare i dettagli giuridici delle operazioni.

È quasi certo che il tunnel verrà re[illegible]zzato dal capitale privato. I due Governi c[illegible]cede-ranno l'appalto per la costruzione e [illegible]er lo sfruttamento per un certo numero di a[illegible]hi del tunnel ad una compagnia mista. Quest[illegible] com-pagnia, in attesa che il «sogno» si a[illegible]eri, è stata già formata.

La compagnia del Canale di Suez — [illegible]stante ricerca di investire l'ingente q[illegible]ntità di liquido di cui si è venuta a trovare [illegible] pos-sesso dopo la nazionalizzazione del Ca[illegible]le di Suez da parte dell'Egitto — si è assic[illegible]ata il 30 per cento delle azioni.

Un altro 30 per cento è andato all[illegible] «En-glish Channel Tunnel Company» ed u[illegible] grup-po francese comprendente le ferrovie de[illegible] Sta-ti ed altri interessi ha ottenuto anch[illegible]so il suo 30 per cento di azioni. Il rimanc[illegible]te 10 per cento è andato invece alla statu[illegible]tense «Technical Studies, Inc.».

È probabile che il partito laburista [illegible]ollevi qualche obiezione all'idea di lasciare [illegible] tun-nel in mani private dato che sia le f[illegible]rovie britanniche sia quelle francesi sono n[illegible]iona-lizzate. Ma quasi sicuramente il partit[illegible] con-servatore riuscirà a far prevalere la s[illegible]tesi secondo la quale è meglio lasciare il [illegible]chio di tali imprese al capitale privato p[illegible]tosto che impegnare tanto a fondo e a cos[illegible]unga scadenza il pubblico denaro.

Anche in campo tecnico si è andati [illegible]utto-*sto avanti. Dettagliati sondaggi sono sta*[illegible] con-dotti durante la primavera e l'estate [illegible] un apposito «Comitato di studio per il tun[illegible] sot-to il canale» anglo-francese sui luog[illegible] del probabile percorso del tunnel ed ess[illegible]nno dimostrato che non esistono ostacoli [illegible]enici insuperabili alla realizzazione del prog[illegible]to.

Il tunnel porterà una linea ferroviari[illegible]elet-trificata a doppio binario da un punto [illegible]pres-simità di Dover ad un punto della cost[illegible]fran-cese nella regione di Calais. Esso tuttav[illegible] non permetterà il traffico automobilistico. [illegible]pro-*blemi dell'aerazione ad una tale prof*[illegible]edità assumerebbero infatti aspetti troppo c[illegible]mpli-cati e, comunque, il costo dell'impianto [illegible]reb-be talmente elevato da non giustificarl[illegible] com-mercialmente, anche se a qualche aut[illegible]nobi-lista venisse mai il desiderio di percor[illegible]e 30 chilometri in un tunnel sotto il mare. [illegible] au-tomobili, pertanto, verranno caricate su[illegible]ppo-siti carri merci mentre i loro proprietari [illegible]tra-scorreranno una quindicina o venti min[illegible] — tanti ne saranno necessari per attraver[illegible]re il canale — al bar del vagone ristorante.

Risolta la vertenza dei siderurgici americ[illegible]ni

WASHINGTON, 5.

La vertenza dei siderurgici è stata risolta. Lo ha annunciato, nel corso di una conferenza stampa, il Segretario al lavoro James Mitchell.

L'accordo è stato annunciato dopo una riunione, durata 22 ore, tra rappresentanti dell'industria e dell'acciaio e dei sindacati operai siderurgici.

Il Segretario al lavoro ha poi reso omaggio agli sforzi compiuti dal Vice Presidente Nixon per conciliare i punti di vista del padronato e dei sindacati. «Senza il Vice Presidente — ha dichiarato Mitchell — non vi sarebbe stato un accordo».

Dal canto suo il presidente del sindacato Mcdonald ha reso omaggio al Presidente Eisenhower, al Vice Presidente Nixon ed al Segretario al Lavoro per gli sforzi compiuti per risolvere la disputa. Il rappresentante padronale, Cooper si è associato alle parole di Mcdonald.

Interrogato su un eventuale aumento dei prezzi dell'acciaio in seguito all'accordo concluso, Cooper ha dichiarato di non poter dire nulla per il momento.

La vertenza dell'acciaio era cominciata il *14 luglio 1959, il 7 novembre, al 116° giorno* d'uno sciopero senza precedenti nella storia sociale americana, e il cui costo superava già i 6 miliardi di dollari, in produzione e in salari, la Corte Suprema, in virtù della legge Taft-Hartley, aveva ordinato al 500.000 operai della siderurgia degli Stati Uniti di riprendere il lavoro per un «periodo di riflessione» di 80 giorni.

Il Presidente Eisenhower, il quale il 2 settembre si era dichiarato «stanco e scon-to» dal conflitto, aveva in effetti richies[illegible] la applicazione della legge Taft-Hartley, che una Commissione d'inchiesta aveva dichiarato come lo sciopero portasse grave giudizio alla sicurezza degli Stati Uniti. [illegible]deficit nella produzione toccava circa 35 m[illegible]oni di tonnellate e la penuria di acciaio [illegible]eva costretto la «General Motors», una [illegible]elle più grandi fabbriche di automobili del m[illegible]ndo, a sospendere i lavori.

I colloqui fra sindacati e patronato [illegible] da capo giunti a un punto morto, dopo [illegible] ri-presa del lavoro, sulle rivendicazioni [illegible]egli operai, specie per quanto concerne la [illegible]ala mobile dei salari. Il Governo american[illegible] ha-cise allora di intervenire ancora una [illegible]ta. Il Segretario al Lavoro, James Mitchell [illegible]ide-ha incaricato di mediatori federali di p[illegible]ecis-pare ai negoziati, e il 4 dicembre i sind[illegible]cati stessi chiesero l'intervento del President[illegible] Ei-senhower. Mitchell avvertì a questo pun[illegible] le due parti che, se non fosse stata trovat[illegible] al-cuna soluzione entro il 26 gennaio, scad[illegible]nza la legge Taft-Hartley, la Casa Bianca av[illegible]lla chiesto al Congresso di por fine al con[illegible]bbe flitto con i «mezzi dei quali esso dispone». [illegible]tto Intervento del Governo ha avuto così un [illegible] ri-deciso intervento nell'accordo, che è stato ragg[illegible]olo ieri.

Una vita di Gesù malamente romanzata

In altra parte del nostro Giornale è riportato il Decreto del S. Offizio con cui viene messa all'Indice un'Opera in quattro volumi, di autore anonimo (almeno in questa stampa) edita all'Isola del Liri.

Fur trattando esclusivamente di argomenti religiosi, detti volumi non hanno alcun «imprimatur», come richiede il Can. 1385, § 1 n. 2 C.I.C.

L'Editore, in una breve prefazione, scrive che l'Autore, «a somiglianza di Dante, ci ha dato un'opera in cui, incorniciati da splendide descrizioni di tempi e di luoghi, si presentano innumerevoli personaggi i quali si rivolgono e ci rivolgono la loro dolce, o forte, o ammonitrice parola. Ne è risultata un'Opera umile ed imponente: l'omaggio letterario di un dolorante infermo al Grande Consolatore Gesù».

Invece, ad un attento lettore questi volumi appaiono nient'altro che una lunga, prolissa vita romanzata di Gesù.

A parte la vanità dell'accostamento a Dante e nonostante che illustri personalità (la cui indubbia buona fede è stata sorpresa) abbiano dato il loro appoggio alla pubblicazione, il S. Offizio ha creduto necessario metterla nell'Indice dei Libri proibiti.

I motivi sono facilmente individuabili da chi abbia la certosina pazienza di leggere le quasi quattromila pagine di fitta stampa.

Anzitutto il lettore viene colpito dalla lunghezza dei discorsi attribuiti a Gesù e alla Vergine SS.ma; dagli interminabili dialoghi tra i molteplici personaggi che popolano quelle pagine.

I quattro Vangeli ci presentano Gesù umile, riservato; i suoi discorsi sono scarni, incisivi, ma della massima efficacia. Invece in questa specie di storia romanzata, Gesù è loquace al massimo, quasi reclamistico, sempre pronto a proclamarsi Messia e Figlio di Dio e ad impartire lezioni di teologia con gli stessi termini che userebbe un professore dei nostri giorni.

Nel racconto dei Vangeli noi ammiriamo l'umiltà ed il silenzio della Madre di Gesù; invece per l'autore (o l'autrice) di Gesù; invece per l'autore (o l'autrice) di quest'opera la Vergine SS.ma ha la facondia di una moderna propagandista, è sempre presente dappertutto, è sempre pronta ad impartire lezioni di teologia mariana, aggiornatissima fino agli ultimissimi studi degli attuali specialisti in materia.

Il racconto si svolge lento, quasi pettegolo; vi troviamo nuovi fatti, nuove parabole, nuovi personaggi e tante, tante donne al seguito di Gesù.

Alcune pagine, poi, sono piuttosto scabrose e ricordano certe descrizioni e certe scene di romanzi moderni, come, per portare solo qualche esempio, la confessione fatta a Maria da una certa Agine, donna di cattivi costumi (vol. I, p. 790 ss.), il racconto poco edificante a p. 857 ss. del I vol., un balletto eseguito, non certo pudicamente, davanti a Pilato, nel Pretorio (vol. IV, p. 75), etc.

A questo punto viene spontanea una particolare riflessione: l'Opera per la sua natura e in conformità con le intenzioni dell'autore e dell'Editore, potrebbe facilmente pervenire nelle mani delle religiose e delle alunne dei loro collegi. In questo caso, la lettura di brani del genere, come quelli citati, difficilmente potrebbe essere compiuta senza pericolo o danno spirituale.

Gli specialisti di studi biblici vi troveranno certamente molti svarioni storici, geografici e simili. Ma trattandosi di un romanzo, queste invenzioni evidentemente aumentano il pittoresco e il fantastico del libro.

Ma, in mezzo a tanta ostentata cultura teologica, si possono prendere alcune perle che non brillano certo per l'ortodossia cattolica.

Qua e là si esprime, circa il peccato di Adamo ed Eva, un'opinione piuttosto peregrina ed inesatta.

Nel vol. I a pag. 63 si legge questo titolo: «Maria può essere chiamata la *secondogenita* del Padre»: affermazione ripetuta nel testo alla pagina seguente. La spiegazione ne limita il significato, evitando un'autentica eresia; ma non toglie la fondata impressione che si voglia costruire una nuova mariologia, che passa facilmente i limiti della convenienza.

Nel II vol. a pag. 772 si legge: «Il Paradiso è Luce, profumo e armonia. Ma se in esso non si beasse il Padre, nel contemplare la Tutta Bella che fa della Terra un paradiso, ma se il Paradiso dovesse in futuro non avere il Giglio vivo nel cui seno sono i Tre pistilli di fuoco della divina Trinità, luce, profumo, armonia, letizia del Paradiso sarebbero menomati della metà».

Qui si esprime un concetto eretico e quanto mai confuso, per fortuna; perché se si dovesse prendere alla lettera, non si salverebbe da severa censura.

Per finire, accenno ad un'altra affermazione strana ed imprecisa, in cui si dice della Madonna: «Tu, nel tempo che resterai sulla Terra, *seconda* a Pietro *come gerarchia ecclesiastica*...» (il corsivo è nostro. N.d.R.).

L'Opera, dunque, avrebbe meritato una condanna anche se si fosse trattato soltanto di un romanzo, se non altro per motivi di irriverenza.

Ma in realtà l'intenzione dell'autore pretende di più.

Scorrendo i volumi, qua e là si leggono le parole «Gesù dice...», «Maria dice...»; oppure: «Io vedo...» e simili. Anzi, verso la fine del IV volume (pag. 839) l'autore si rivela... un'autrice e scrive di essere testimone di tutto il tempo messianico e di chiamarsi Maria.

Queste parole fanno ricordare che, circa dieci anni fa, giravano alcuni voluminosi dattiloscritti, che contenevano pretese visioni e rivelazioni. Consta che allora la competente Autorità Ecclesiastica aveva proibito la stampa di questi dattiloscritti ed aveva ordinato che fossero ritirati dalla circolazione.

Ora li vediamo riprodotti quasi del tutto nella presente Opera.

Perciò questa pubblica condanna della Suprema S. Congregazione è tanto più opportuna, a motivo della grave disobbedienza.

[illegible]

OTTAWA, gennaio.

Domenica 10 p. v., celebrandosi la festa della Sacra Famiglia si inaugurerà la «Settimana dei focolari». Essa terminerà poi il 17 gennaio nel periodo in cui la Chiesa ricorda le nozze di Cana.

La festa della S. Famiglia merita di essere sottolineata in modo speciale in Canadà poiché è in questo paese che hanno avuto luogo le prime celebrazioni. Quando Mons. de Laval arrivò in Canadà nel 1659 la devozione alla Sacra Famiglia era già molto sviluppata ma il primo Vescovo di Québec si impegnò di infonderla *nel cuore dei suoi fedeli. Così* egli istituì nella sua diocesi la festa della S. Famiglia e nel 1921 Benedetto XV estese questa festa alla Chiesa universale.

«Nel corso della Settimana dei Focolari — *ha dichiarato il P. Guay — consideriamo la* nostra vita familiare e viviamola come la vivrebbe la S. Famiglia». Il P. Guay ha affermato anche che un programma simile verrà proposto alla famiglie del Belgio, Olanda, Germania, Italia, Spagna, Libano, Australia, Nuova Zelanda e Filippine.

Il programma della Settimana dei Focolari suggerisce a tutti i membri di una stessa famiglia di accostarsi alla Mensa Eucaristica. (C.C.C.)

ANONYMOUS EXPLANATORY LETTER

NOTICE OF CONDEMNATION FROM THE HOLY OFFICE